Anno XXX Venerdì 17 Agosto 1877 N. 190.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DANUBIO E BALCANI

Leggesi nella Rivista della guerra della *Neue Freie Presse :*

« La sosta succeduta nelle operazioni dopo la battaglia di Plevna era necessaria non solo ai russi ma anche ai turchi, per procurarsi rinforzi. Noi siamo informati che Mehemed-Alì pascià, appena assunto il comando dell'esercito, fece a Costantinopoli la richiesta pressante di un invio di rinforzi da 40 a 50 mila uomini. Questa richiesta del Muschir fu subito presa in considerazione e fu questo il motivo per cui vennero spediti a Varna 25 battaglioni dell'esercito di Batum e altri 10 mila uomini da Costantinopoli. Inoltre arrivano ogni giorno a Costantinopoli truppe dell'interno dell'Asia, che ricevono nella capitale nuove uniformi ed armi, e sono trasportate senza ritardo sul teatro della guerra.

I rinforzi richiesti da Mehemed-Alì dovrebbero oggi essere arrivati per la maggior parte ed essersi uniti all'esercito di Sciumla.

Contemporaneamente Osman-pascià riceve giornalmente da Sofia nuove truppe che si riuniscono colà da tutte le parti dell'impero, vengono provviste del necessario dai depositi di quella piazza e si mettono subito in marcia per la fronte di operazione. In questo modo si spera nella capitale turca di portare in pochi giorni l'esercito di Osman a 80 mila uomini, e quello di Mehemed-Alì-pascià a 120 mila, mentre l'esercito di Suleyman-pascià conta ormai da 50 a 60 mila uomini. Oltre a queste forze militari, che sono destinate per le operazioni concentriche contro l'esercito russo d'occidente in Bulgaria, la Porta dispone ancora di 30 mila uomini sotto il principe egiziano Hassan-pascià, che deve tener in iscacco il corpo orientale russo sotto il generale Zimmermann nella Dobruscia e coprire la via che va direttamente da là a Costantinopoli per la linea di Kamtschuk.

Orsowa 11. — Si annunzia da Kusmabala, il quartier generale del Granduca Nicolò sulla strada da Biela a Plevna: il quartier generale si trova qui da ieri l'altro.

Dopo aver fatta un'ispezione di tutti i punti, occupati dalle truppe russe, il granduca ha ordinato un grande concentramento di tutte le forze militari, che a quest'ora dovrebbe essere già compiuto. Il 9° e 4° Corpo e una divisione dell'11° che è venuta dall'ala sinistra, una divisione da Tirnowa e la 4ª divisione rumena, in tutto 100 mila uomini, sono riuniti sulla linea Plevna-Biela.

Altri rinforzi erano attesi da Simnitscha. Oggi o domani devo aver luogo una grande battaglia. La posizione turca va da destra a sinistra sui punti seguenti: Setova sulla strada di Lowtska, Bogod, Tutschenitza, Radisewo, Grivica, Urbica, Kalissowa e Brislan.

Le truppe turche avanzate stanno venti chilometri più in là di Plevna sulla strada di Nicopoli.

L'estrema ala destra turca tiene sempre occupata Lowtska. Gli avamposti rumeni si trovano nella valle di Makolij.

Si crede che il piano di Osman-pascià sia di accerchiare le due ale della posizione russa. La posizione centrale turca è molto forte e l'urto contr'essa dovrebbe essere molto grave.

Il principe Carlo ha promesso di passare il Danubio presso Korabia col resto dell'esercito rumeno al più presto possibile, per attaccare i turchi alle spalle.

L'erezione del ponte presso Korabia fu cominciata ieri. L'artiglieria rumena fu trasportata ieri l'altro da Turnu-Magurelli a Nicopoli su zattere.

Il generale Manu non comanda più la quarta divisione rumena. Il generale Satow, del 4° Corpo, fu nominato comandante del 9° Corpo al posto di Krüdener.

Nella dimissione del generale Krüdener, il Granduca si espresse così in faccia sua: « Mio caro Krüdener, tu sei ammalato, vecchio mio, io ti metto sotto il comando di Satow. » Le perdite dell'ultima battaglia di Plevna ammontano, secondo dati degni di fede, a 10,000 uomini.

Uno dei reggimenti che vi furono impegnati non conta più che 350 uomini. Tirnova dev'essere stata sgombrata.

La seconda divisione ha ricevuto l'incarico di trattenere i turchi nella direzione di Osman-Bazar.

Si spera nel campo russo che i turchi non abbiano ricevuti nuovi rinforzi.

DALLA GERMANIA

Togliamo dall'*Opinione* questa corrispondenza interessante :

Berlino 9.

Gli ultimi avvenimenti sul Danubio hanno dato una impronta più marcata all'opinione pubblica intorno alla futura situazione della Germania nel conflitto orientale. Una grave scissura si va manifestando nel mondo politico tedesco a proposito di antipatie e di simpatie russe.

Tutti gli elementi retrivi si pronunziano uno dopo l'altro in favore della Russia, i nazionali liberali che non sanno mai essere nè pesce nè carne, sono profondamente divisi fra loro, gli uni inneggiano alla Russia, gli altri la combattono, la grande maggioranza però della popolazione è in questa vertenza col partito democratico, nemico aperto d'ogni connivenza colla Russia. La guerra che i giornali dei vari partiti si fanno in questi momenti riguardo alle notizie ed agli apprezzamenti sui fatti che si succedono in Turchia, non potrebbe essere più aspra.

Si comprende come il governo non deve veder con molta compiacenza siffatte manifestazioni ostili alla Russia, dappoichè le sue tendenze russofile vanno palesandosi con una favolosa rapidità. I suoi organi non esitano ormai più a dichiarare che il vangelo diplomatico della Germania nella guerra presente consiste in due cose, vale a dire, nel telegramma inviato dall'imperatore Guglielmo all'imperatore Alessandro nel 26 febbraio 1871, giorno in cui a Versaglia si firmarono i preliminari di pace, ed in secondo luogo nelle parole pronunziate dal principe Bismark nella seduta del Reichstag del 5 dicembre 1876 in occasione dell'interpellanza Richter sull'ukase russo, allora recente, intorno a certe disposizioni doganali.

Ambidue quei documenti lasciano nulla desiderare in quanto alla più esplicita sincerità, alla più ampia confessione di amicizia verso la Russia. Il telegramma era breve, ma chiaro. In poche parole diceva :

« Siamo giunti finalmente al termine di una guerra non meno gloriosa che sanguinosa, impostaci con una frivolezza senza pari. Mai la Prussia dimenticherà come a voi dovuto il merito d'aver impedito che la guerra assumesse più larghe proporzioni. Dio ve ne renderà grazie. Ne serverò eterna gratitudine.

« *Suo amico* Guglielmo. »

Le dichiarazioni del principe di Bismark sono anche più chiare :

« L'alleanza dei tre imperatori, disse, è più salda che mai ; 14 anni or sono, quei medesimi che oggi ci vorrebbero mettere in disgusto colla Russia, ci volevano mandar al fuoco in favore dei polacchi. Non nego che vi sono in Germania dei partiti anti-russi, forse per abitudine, forse per eredità. Ma s'ingannano invero se credono di riuscire nel loro divisamento di alterare la solita ed eccellente amicizia che da oltre cent'anni lega i due governi. Ciò non avverrà finchè le redini saranno nelle mie mani. Per ottenere codesto intento occorrono forze più grandi delle vostre ; non potrebbe essere capace che il governo della Russia soltanto a produrre una simile scissura. Ma il governo russo, ve l'assicuro, non ne ha voglia. Nè dovete illudervi credendo che ciò ch'io dico sia l'opinione mia personale : è la volontà di tutti i governi confederati e sovratutto il volere di S. M. l'imperatore. »

La ricomparsa di questi due documenti dopo la battaglia di Plevna, nel giorno del convegno dei due imperatori nei pressi di Ischl, non può non avere una grave importanza. Il governo tedesco, ben si vede, mette in non cale, coi ricordi di quelle memorie, l'opinione pubblica, che ogni giorno si mostra più avversa alla Russia, proclamando in pari tempo e ad alta voce, che l'alleanza dei tre imperatori sussiste più salda di prima. Quando vediamo giornali ufficiosi come la *Post* dichiarare senza ambagi, ignobile ed impolitico il contegno della stampa indipendente, ogni dubbio sull'indirizzo del governo deve considerarsi tolto.

Si pensi come si vuole della politica russa, dice la *Post*, ma non si neghi che ci fu generosa d'amicizia nel 1870-71 ; non la si chiami meritevole dell'ingratitudine che oggi, nel momento in cui il popolo russo è côlto da gravi sventure, i radicali tedeschi vanno predicando con odio indicibile, applaudendo alle sconfitte. » Non è esatto però ciò che dice la *Post*, dappoichè non sono punto i soli radicali che non piangono la sventura della Russia. È l'opinione pubblica generale che si va pronunziando in questo senso ogni giorno più apertamente.

È vero però, e lo dissi già più sopra, che anche una parte dei nazionali liberali segue con caldo interesse le vicende che potrebbero migliorare la situazione della Russia. Così prima fra gli organi di quel partito, la *National Zeitung* fa voti perchè il convegno d'Ischl renda più facili i rapporti fra Russia ed Austria, che questa abbandoni una politica d'interessi particolari per abbracciare quella generale tracciata dalla lega dei tre imperatori. « Le leghe, essa dice, non si fanno per i giorni in cui sorride la fortuna, ma per i giorni del pericolo e della sventura. »

E qui devo ricordare ciò che dissi in un'altra mia, vale a dire che il convegno dei due imperatori deve principalmente servire a calmare le apprensioni dell'Austria e trattenerla da ogni passo bellicoso. I giornali governativi non fanno che predicare come la Russia deve da se finire la lotta colla Turchia, anche a costo di non salvare che l'onor delle armi. Insomma, oggi che le armi russe ebbero la peggio, invece di desiderare, si teme qualunque azione che potesse intraprendere l'Austria. Il governo austriaco, dice la *National Zeitung*, deve provare come le inconsulte dimostrazioni anti-russe d'una parte delle sue popolazioni non entrano per nulla nel programma del governo.

Ma chi potrebbe contemporaneamente dimenticare, come al dire della stessa *National Zeitung*, un uomo di Stato tedesco che — altri non è che il principe di Bismarck — ebbe, ancora di recente, a rispondere ad un diplomatico estero che lo scopo della

politica tedesca nella questione d'Oriente *è l'Occidente*? Le disfatte della Russia non erano credute che da pochi. Epperciò oggi i governi e i popoli tastano al buio per ritrovare la bussola.

Un nuovo discorso dell'on. Nicotera

Il *Bersagliere* pubblica il sunto seguente di un discorso pronunciato dal ministro dell'interno, ricevendo una deputazione della Società operaia di Cossilla. Il ministro parlò un po' del clero e degli scioperi, ma specialmente della questione della riforma elettorale, nella quale accentuò ancora una volta il suo dissenso coll'on. Depretis presidente del Consiglio.

« Il ministro evidentemente commosso dalla cordiale ed imponente dimostrazione, rispose accettando le onorifiche offerte, e venendo a discorrere delle raccomandazioni a lui fatte dal presidente dell'Associazione generale operaia, egli disse che riteneva, come sempre essere cosa pericolosa estendere soverchiamente il suffragio elettorale; imperciocchè, i nemici dell'unità e della libertà se ne sarebbero avvantaggiati, servendosi dei voti delle masse, destramente raggirate per riafferrare l'antico potere a danno delle nostre libertà conquistate a prezzo di grandi sacrifizii; facendo però osservare che non intendeva con ciò parlare di quella parte del clero che giustamente si limita ad insegnare e propagare quelle massime religiose che in altri tempi contribuirono alla civiltà, ma bensì di quel clero che indebitamente si serve della religione per iscopi ed interessi politici.

« Egli soggiunse dovere ritenersi per base fondamentale e criterio dell'allargamento del suffraggio, non più il solo censo, come si fece quasi esclusivamente fin qui, ma principalmente la capacità derivante dall'istruzione. Affermò ch'egli in qualità di ministro e di deputato o anche di semplice cittadino avrebbe sempre propugnato gl'interessi degli operai; e che riterrà essere necessario, per migliorarne la condizione, fare grande assegnamento sui beneficii morali che derivano dall'educazione economica e morale e dall'istruzione.

« Egli poi, toccando la delicata e grave questione degli scioperi, dichiarò che per potersi raggiungere questo nobile e grande scopo di migliorare la condizione degli operai, fosse necessario ch'essi stessi comprendessero, oltre alla santità dei loro diritti, anche quella dei loro grandi doveri, fra i quali quello di concorrere, colla loro smisurata potenza, insieme a tutte le altre forze vive del nostro paese, al conseguimento del progressivo sviluppo della libertà, della civiltà e del progresso, che sono i punti, cui tutti dobbiamo mirare.

« Ricordò, con efficacia di esempii, quanto assegnamento si debba fare sulle classi operaie, che nel lavoro e per la loro potenza impiegata a pro del paese, sono indubbiamente le grandi fondamenta della moderna società. »

Da alcuni giornali di destra si era affermato che il Depretis si era intromesso perchè il Banco di Napoli, creditore di ingente somma verso il noto Fazzari, accordasse nuove dilazioni.

I giornali officiosi negarono a tutta prima tale indebita intromissione.

Ora però l'*Unione*, giornale ministeriale di Milano, così spiega la faccenda.

« Correva voce a Napoli, che il Banco avrebbe ricusato al signor Fazzari di usargli quelle agevolezze che, secondo i propri statuti, suole usare a quelli che hanno affari col Banco stesso, e l'avrebbe ricusato per ragioni politiche. Pareva, e con buon fondamento, che il comm. Sacchi avrebbe ceduto a queste influenze, dimenticando come la politica non entri punto nè poco cogli affari del Banco. Allora l'on. Depretis, che ebbe occasione di vederlo, gli disse, che se quelle voci erano vere, le deplorava, perchè la politica non doveva entrare nelle deliberazioni del Banco. Il Fazzari doveva essere trattato come gli altri con criterii commerciali e bancari; se, fatta astrazione delle sue amicizie politiche, il Banco era disposto a rinnovargli le cambiali in discorso, non doveva rifiutarglielo per ragioni estranee. Di che il Sacchi si mostrò persuaso come ogni onest'uomo avrebbe fatto; il Fazzari diede garanzie che il Consiglio del Banco reputò sufficienti, ed ebbe quello che aveva domandato. »

Da queste parole dell'*Unione* ci pare risulti che se non è zuppa è pan molle, poichè è constatato in modo indubitato che il Depretis parlò al comm. Sacchi in favore del Fazzari per eliminare quanto meno le prevenzioni dei moderati contro il medesimo; ma il Depretis movendosi a parlare ad un ex-funzionario governativo per facilitare il risconto di cambiali a favore di un uomo politico, non agì esso stesso forse sotto la pressione di preoccupazioni politiche.

Notizie Italiane

ROMA 15. — Oggi nella sala della Società geografica si è tenuta la riunione dei rappresentanti della stampa per costituire l'associazione. Erano rappresentati oltre cento giornali. — Allievi presiedeva. Ferro lesse una relazione applaudita. Approvaronsi con modificazioni gli articoli del titolo primo, meno il quinto che fu sospeso. Domani avrà seguito la discussione.

— Giunsero ieri in Roma il segretario generale al ministero delle finanze, on. Seismit-Doda, e l'ambasciatore austriaco, barone Haymerle.

TORINO — È morto in Torino il cav. Antonino, padrone di circa quattro milioni. nel suo testamento olografo ha lasciato 500,000 lire alla casa del Cottolengo, 10,000 agli ospedali più bisognosi di Torino, 5000 alle parrocchie dove egli aveva case e possessi, 14,000 a ciascuno dei 90 suoi nipoti, a due dei quali che portano lo stesso casato 100,000, alla moglie un reddito annuo di 36,000 lire.

NAPOLI — Il *Piccolo* conferma la notizia delle cambiali del signor Achille Fazzari che sono in *sofferenza* presso il Banco di Napoli, sede di Firenze, ma dice che sono 107 per l'importo di Lire 173,662 e non di un milione come si diceva.

TARANTO — La nave *Città di Genova* incagliò nelle secche di Ugento presso il banco Girlito. Oltre il *San Martino* ed il *Rapido*, partirono parecchie lancie per soccorrerlo. La nave, alleggerita dal carico delle razioni, potè liberarsi, comecchè con grande difficoltà.

VICENZA 14. — Ieri fu in Vicenza di passaggio, S. E. il generale Lamarmora.

Egli scese all'Albergo di Roma.

Stamane, alle 7, l'illustre uomo è partito per Recoaro.

Lo accompagnava un suo nipote.

ANCONA — Un grave fatto avvenne a Mergo; un vice-brigadiere dei reali carabinieri, trovandosi in servizio di perlustrazione con un suo dipendente ebbe ad incontrare opposizione in un individuo che voleva arrestare. Nella lotta il brigadiere rimase ferito piuttosto gravemente.

Il carabiniere che si trovava con lui, spianò l'arma contro il feritore stendendolo a terra morto.

Notizie Estere

RUSSIA — I giornali inglesi raccontano che in Russia regna un grande malcontento per le nuove requisizioni militari, che vengono praticate con grande fretta e brutalità. Molti sono quelli che si sottraggono alla coscrizione: di 30 mila persone chiamate sotto le armi a Pietroburgo, se ne presentarono appena 25 mila.

AUST. UNGH. — La *N. F. Presse* ha un importante articolo sulle fortificazioni di Roma, nel quale dice che mentre quella città non è atta ad una lunga e seria resistenza, col fortificarla non si fa altro che mettere in pericolo i monumenti e gli altri tesori artistici ch'essa possiede. L'Italia non deve temere le aggressioni del gesuitismo francese, fino a tanto che conserva l'amicizia della Germania e dell'Austria.

Siamo grati al giornale di Vienna dei suoi consigli. Però un paese che si rispetta fa molto bene a premunirsi, ove occorra, da sè medesimo, perchè quando le amicizie diventano la sua sola tutela si cambiano spesso in padronanze.

L'Austria-Ungheria, dicesi, ha l'amicizia della Germania e della Russia, eppure non tralasciò di premunirsi, quando le parve opportuno, contro le sognate velleità dell'Italia.

GERMANIA — La squadra tedesca che comprende le fregate *Kaiser*, *Deutschland*, *Friedrich Karl*, *Pressen*, e la corvetta *Falke* sotto il comando dell'ammiraglio Bartsch incrociò, durante 5 giorni, fra Sira e Naxos e poscia è ripartito verso l'est.

Nei giorni di settembre avranno luogo a Dusseldorf le grandi manovre militari d'autunno, alle quali assisterà l'imperatore Guglielmo.

INDIE. — A Calcutta è morto un certo Melchiade Canosa che ha lasciato una fortuna di oltre sei milioni di franchi. Costui era nativo delle provincie napolotane e mancava da circa 40 anni. In difetto di altri eredi, questa colossale fortuna spetterà per testamento ad un nipote, chiamato Pietro Canosa, il quale finora ha esercitato il mestiere di scalpellino — e che trovasi nell'Alta Italia per ragioni di mestiere.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Avviso alla Questura. — È circa una settimana che girovaga per la città qualche mariuolo, il quale si affaccia alle porte di casa chiedendo la tenue elemosina di L. 30, perchè dice di non aver lavoro da sostentarsi. Ma il peggio si è che insiste per essere introdotto in casa, e chissà non sia seguito da qualche altro del suo stampo con lui d'accordo. Giorni sono due di questi vennero respinti a forza da un servo che aveva loro aperta la porta e per la quale essi tentarono entrare in casa; e ier l'altro un giovane dell'apparente età di 16 anni, che all'aspetto sembrava un fabbro, suonò alla casa di un Professore, chiedendo alla serva di abboccarsi con lui per porgergli una lettera, che in fin dei conti conteneva la dimanda di parecchie decine di lire.

Provveda la questura d'impedire questa mariuoleria che potrebbe avere tristi conseguenze, ed i cittadini sieno cauti nell'aprire le porte di casa a qualsivoglia mascalzone si presenti loro con qualche pretesto.

Tratto d'onestà — Alcuni giorni fa certo sig. Gandini consegnava all'Opificio a Vapore del sig. Cav. *Pietro Bergami* un carico di Frumento ch'egli asseriva essere di 103 colli.

Trasportato sul granajo il carico non si rinvennero che N. 101 sacchi, e benchè il sig. Gandini non avesse alcun dubbio sulla onorabilità ed esattezza di chi tiene in consegna i granaj di quello stabilimento, pure non sapeva come spiegarsi la mancanza dei due sacchi, sapendo di averne consegnati ai carattieri 103. I contadini protestarono — quasi con insolenza — che i sacchi li avevano tutti scaricati, e ce ne vollero delle buone a persuaderli.

Due giorni dopo, certo *Azzi Antonio* mercantino ambulante, di Baura, consegnagnava alla Polizia Municipale di qui i due sacchi perduti dagli sbadati contadini su quello stradale, e noi oggi registriamo a cagione di lode, e ad esempio di onestà, il nome dell'Azzi che ha fatto un'azione buona e doverosa.

Pubblicazione. — Si è pubblicato in Roma il N. 33 Anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — La questione professionale e i tribunali - Il Canale interoceanico - Società dei Sollecitatori di Brevetti in Germania - Esposizione Universale del 1878 - Ferrovie - Notizie e progetti di lavori - Notizie diverse - Nostre informazioni - Appalti - Annunzi.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia che furono aperti al servizio del pubblico uffici telegrafici, con orari limitati di giorno, nelle stazioni di Magnano-Artegna, Reviutta e Carnia, (provincia di Udine) e di Pianzano (provincia di Treviso).

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo. Domani, beneficiata del baritono sig. Tirini.

QUISTIONE D'ONORE

Ferrara 16 Agosto 1877, ore 8 pom.

Nello studio Dossani — Via Giovecca N. 143 — si sono riuniti i Signori Achille Valli e Luigi Lodi quali rappresentanti l'avv. Barbanti Giuseppe, ed i Signori avvocati Eugenio Dossani e Guido Borsari quali rappresentanti del sig. Pacifico Cavalieri, per la vertenza fra i loro primi.

I secondi del sig. Barbanti presentano il N. 188 della *Gazzetta Ferrarese* e chiedono per la sostanza dell'articolo riflettente il loro primo e specialmente per alcune frasi contenute nell'ultimo periodo, una soddisfazione.

I secondi del sig. Cavalieri, premesso

che il medesimo ha già sporta querela ai Tribunali per le parole ingiuriose direttegli in di lui assenza dal sig. Barbanti, non rimanendogli altra via per salvaguardare il proprio onore; dichiarano che il loro primo è pronto di dare al sig. Barbanti qualsiasi riparazione d' onore, quante volte un apposito Giurì stabilisca di recedere dalla querela data.

Finchè ciò non avvenga, sostengono che il loro primo non può e non deve scendere sul terreno, perchè si tratta di una quistione complessa.

I rappresentanti del Barbanti rispondono che non riconoscono la necessità e l'opportunità di un Giurì non vedendo la complessività della quistione e credendo che l' onore del loro primo esiga una soluzione della vertenza nel tempo il più breve possibile e quindi dichiarano di non accettare la proposta fatta dai rappresentanti del sig. Cavalieri e di riconoscere come esaurito il loro mandato.

I secondi del sig. Cavalieri preso atto di questa risposta dichiarano pure essi esaurito il loro mandato.

Dopo di che in doppio si firmano

E. Dossani
G. Borsari
A. Valli
L. Lodi

(Comunicati)

TEATRO TOSI-BORGHI

Mercoledì sera fu la terza rappresentazione dell' Opera — *I Masnadieri* —. Gli artisti di canto diedero a divedere la non comune loro valentìa, facendoci assai meglio gustare questo vecchio lavoro del maestro Verdi.

La signora Matilde Milani, *prima donna assoluta*, spiegò tale una voce, che nulla più. Sempre intuonata, pronta negli *attacchi*, felicissima nel gorgheggio, alla precisione unisce, nel suo metodo di canto, l' agilità e la grazia. Quantunque ella non abbia mai, nella sua carriera d'artista, rappresentata quest' Opera, e non le siano stati concessi che soli tre giorni per prepararvisi, nulladimeno sembra che questa sia, come a dire, il suo cavallo di battaglia, tanto sa perfettamente esprimere le forti ed opposte passioni del personaggio che rappresenta. I molti e fragorosi applausi degli uditori che in tutte tre le sere ha riscosso, le furono ben dovuti. Giovane, com' è, fornita di una voce bella, simpatica, pastosa, e di una grande intelligenza, non può a meno di non fare una brillante carriera. Noi gliela auguriamo di cuore, chè ben lo merita.

Il signor Verati poi è un *tenore* in tutto il vero senso della parola. Nulla gli manca; voce, azione, grazia, agilità, forza. Ei sa trasfondere nell'uditorio tutte le passioni che e poeta e maestro compositore, espressero, l' uno co' suoi versi, l' altro colle potenti sue note musicali. Il Verati, ora ti ritrae al vivo quel disgusto della vita che proviene dall' orgia e dal vizio, ora la tenerezza figliale, ora il pudico amore, e poi l' odio, la compassione, la vendetta a mano a mano che l' azione drammatica si svolge e cresce; e questi si varii ed opposti sentimenti sa trasfondere così mirabilmente da procacciarsi sempre replicati e fragorosi applausi.

Il signor Tirini, *baritono*, ha una bellissima voce, bene intuonata, insinuante, forte, potentissima. Egli è reduce dalla Russia, ove si trattenne alquanti anni, cogliendo allori. Il teatro italiano può bene andar lieto di aver riacquistato un perfetto artista. E Ferrara, ogni sera, mostra chiaramente quanto lo apprezzi colle continue dimostrazioni di sinceri e non mercati applausi.

Una parola di lode al bravo *basso* Frontoni. Egli ha una voce estesissima, che sa modulare a perfezione, dalle note più profonde alle più alte. Anche per lui il pubblico ogni sera giustamente simpatizza, applaudendolo in tutti i pezzi più salienti dell' Opera.

I cori, diretti dal maestro Ungarelli, non potrebbero certamente eseguire con maggior perfezione la parte loro.

L' orchestra, sebbene priva di alcuni professori, che al momento trovansi lungi da Ferrara, nulladimeno sotto l' abile direzione del maestro Sarti, fa del suo meglio, e merita lode e incoraggiamento.

Senza tema di essere smentiti diciamo, che al teatro Tosi-Borghi non vi è mai stato un *quartetto* di cantanti così meritevoli di essere ascoltati. Eppure come va che è sì scarso il numero degli spettatori? Forse ciò proviene dal caldo soffocante che da parecchi giorni ci opprime? Noi non vi scorgiamo altra plausibile causa. Però una tal cosa ci addolora grandemente per due motivi; l' uno che riguarda gli artisti medesimi, i quali non possono a meno di non soffrire assai nel loro amor proprio, veggendo il teatro presso che vuoto; l' altro che riguarda gli assuntori dell' impresa, cioè i professori d' orchestra, che non solo rimangono frustrati nelle loro speranze, ma, con loro grande rammarico, dovranno rimettervi, oltre la fatica, non poco danaro per far onore agl' impegni assunti.

Speriamo che domani sera il pubblico coll'accorrere numeroso al teatro Tosi-Borghi impedirà che i componenti l'orchestra abbiano a patire danno alcuno.

MUSICA

Mi pervenne un capriccio per violoncello con accompagnamento di piano, scritto dal giovine nostro concittadino Guelfo Mazzi, edito in Bologna da Guelfo Orsi. La composizione è condotta con molta regolarità, e specialmente l' allegro che scorre spontaneo e vi traspare una immaginazione feconda, coadiuvata da buoni studî d'armonia. Faccio quindi plauso al Mazzi, ritenendo che egli vorrà continuare a scrivere e pel suo vantaggio e pel decoro della nostra Ferrara. C. R.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Parigi* 15. — In occasione del 15 agosto fu celebrata una messa in Sant' Agostino. Vi assistevano molti bonapartisti e l' ordine fu perfetto.

Un dispaccio al *Temps* da Corfù in data del 14 reca che il Ministero greco decise di incominciare i preparativi della guerra riguardanti la flotta e domandare un credito straordinario di 30 milioni di dramme.

Madrid 15. — Una cospirazione in senso repubblicano che doveva oggi cagionare dell' allarme, è stata sventata. Parecchi arresti furono fatti a Madrid e nelle provincie.

Erzerum 13. — Giunsero a Zaim dei rinforzi russi. Gli scontri di cavalleria continuano. La cavalleria ottomana respinse due attacchi.

Pest 15. — Vi fu del disordine a Iagodina in Serbia. Gli abitanti domandano la destituzione del sindaco; vi furono molti arresti.

Si procede attualmente alla formazione dei battaglioni per la guerra con la fusione delle truppe colla milizia.

Londra 15. — Un dispaccio da Berlino della *Pall Mall* dice che la Russia si sforza di provocare una protesta collettiva delle Potenze contro le atrocità commesse dai turchi, ma che finora non è riuscita.

Londra 15. — La nuova distribuzione dei documenti riguardanti la questione d' Oriente, comprende 180 documenti dal 14 maggio fino al 30 giugno. Una gran parte si riferisce alle atrocità.

Un dispaccio da Loftus a Derby in data 31 maggio, racconta il colloquio avuto con Gotskakoff, il quale dissegli che il governo russo ritiene la dichiarazione dell' indipendenza della Rumenia come un fatto compiuto *de facto*, ma non *de jure*. Bisogna che questa questione sia trattata più tardi d' accordo colle potenze. Gortskakoff crede che l'Austria sia dello stesso avviso, relativamente alla Serbia, che resti completamente passiva.

Un dispaccio di Layard a Derby del 10 giugno circa il colloquio avuto con alcuni greci, dice: Layard consigliò i ministri turchi a rendersi amica la Grecia ed incoraggiarla per avere un popolo da opporre agli slavi ed all' ambizione russa, nel caso d' uno smembramento della Turchia.

Londra 16. — Il *Times* ha da Vienna in data 16, che una parte del corpo di Gurko si è trincerata nelle strette di Schipka. L' 8° corpo lo appoggiarà scaglionandosi fra Selvi, Brenova e Tirnova.

I russi hanno occupato Karjaravitz. Contro queste truppe si avanza un corpo turco da Sciumla per Osman bazar.

Suleyman continua ad avanzarsi verso Elena. Parte dell' esercito di Osman marcia sopra Gabrova.

Un' altra parte di rinforzi russi sono già arrivati sul teatro della guerra, ma il rimanente arriverà in settembre.

Vi furono degli arresti in Gallizia in seguito ad arruolamenti di polacchi per conto della Turchia.

Costantinopoli 15. — Il corpo russo della Dobrostcia passò in Bulgaria sul nuovo ponte a 4 leghe da Rustsciuc.

L' esercito russo d' Asia ha ricevuto rinforzi, il centro cominciò l' offensiva.

Un telegramma di Suleyman dice che le truppe turche occuparono Hani e le strette di Hainbogas senza incontrare il nemico.

Un distaccamento fu spedito in ricognizione verso il passo di Kardic ed incontro solo 20 bulgari, di cui tre sono steti uccisi e gli altri fuggirono. Il distaccamento è giunto all' estremità del passo ma non incontrò il nemico.

Gibelterra 14. — È giunto il vapore *France*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata ed è diretto a Marsiglia.

Parigi 16. — Mac Mahon è partito stamane e giunse ad Evrieux. Rispondendo al rappresentante del Municipio il maresciallo disse: Avete ragione di pensare che la Costituzione non è minacciata da Colui alla cui custodia è confidata. È minacciata soltanto da coloro le cui dottrine inquietano tutti gl' interessi, e mettono in pericolo i principii egualmente necessari ad ogni forma di Governo.

Desidero di vedere cessata la crsi attuale, e cesserà allorquando la saggezza del paese colla scelta dei nuovi mandatari, ristabilirà l' accordo, un istante turbato fra i pubblici poteri.

Costantinopoli 16. — I russi continuano a passare sul nuovo ponte a Pirgos nei dintorni di Rustsciuc. I russi facevano martedì una ricognizione nei dintorni di Rasgrad e furono respinti con grandi perdite. Un dispaccio da Sciumla annunzia che Selim pascià incontrò martedì nei dintorni di Kazrova, sulla strada da Tirnova due battaglioni russi con numerosa cavalleria; i russi sono stati battuti perdendo 200 uomini.

Regno d' Italia

Provincia di Ferrara — Circondario di Argenta

COMUNE DI ARGENTA

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' Articolo 360 della Legge sui Lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Baruzzi Alberico relativamente al lavoro di costruzione di un nuovo Ponte in ferro sul Poatello in S. Nicolò ferrarese frazione di questo Comune di cui esso fu assuntore per la somma di L. 14,294. 12, quattordicimila duecentonovantaquattro e cent. dodici abbia a presentare a questa Segreteria la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di 10 giorni dalla data del presente, trascorsi i quali non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Argenta addì 12 Agosto 1877.

Il Sindaco — G. GATTELLI.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.ª**, (limited) n. 2, **Via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.

FERRARA

Nel negozio Norsa

Via Sabbioni 16 e 18

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

di

MANIFATTURE

APPARATI IN CARTA

e

TENDE ALLA PERSIANA

BOTTEGHE DA AFFITTARE

con abitazione unita, magazzeno e scoperto — sono situate in *Via Ghiara* e *Rossetti*, per la lunghezza esterna di metri 53 circa.

Parlare col Capitano Giovanni e Girolamo Pachieni.

Il Proprietario è disposto anche a vendere od a cedere a livello i suddetti stabili.

La Ditta Carlo Otto e Comp.

AVVISA

Avere aperto in Ferrara nella Piazza del Commercio N. 16 un **Deposito Speciale di Macchine da cucire** delle migliori fabbriche e di ultima perfezione con garanzia per anni cinque, — insegnamento gratis — Tiene pure deposito di Cinghie Inglesi per Trebbiatoj ecc. ed altri oggetti per Locomobili, fibbie nuovo sistema per unire le Cinghie suddette, nonchè Macchinette nuovo modello sistema atmosferico per estrarre Birra e Vino da fusti. Riceve pure Commissioni per qualsiasi genere di Macchine.

La Ditta sottoscritta avverte che la VENDITA delle proprie CARTE DA GIUOCO si fa esclusivamente alla **Fabbrica nella Via Giardini** vicino alla **Cavallerizza**.

Cassini-Salvotti

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

Gran Deposito d' Olio

soprafino di Lucca

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

DIEGHI NEMESIO pirotecnico avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N. 43 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

e Globi aereostatici

con e senza guernizione di fuochi

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PReZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

D' AFFITTARE

27 — Via Sabbioni — 27

Vicino alla Piazza.

Bottega con camera sovrapposta guernite del necessario mobilio.

Dirigersi al sig. Graziadio Contini.

AVVISO

Conigli da vendere

D'OGNI RAZZA

Dirigersi dal Vivandiere del Distretto Militare

AVVISO

Col giorno 11 corrente si sono riaperti di nuovo gli

Antichi Alberghi

AQUILA NERA E PACE

IN BOLOGNA

dopo averli ristaurati ed abbelliti col massimo gusto ed eleganza.

Mi pregio renderne avvertita codesta rispettabile popolazione perchè mi voglia onorare di suo concorso, assicurandola che troverà la maggior modicità possibile nei prezzi tanto nel ristorante che nell' alloggio, puntualità nel servizio, vini scelti ed eccellente cucina.

A. RICCO

RICOMPENSA di **16,600** fr. Grande Medaglia d'ORO Medaglia Parigi 1875.

QUINA LAROCHE

ELIXIR-VINOSO

Fortificante, Aperitivo, Febbrifugo.

Questo *Elixir-vinoso* al chinchina, contiene la totalità dei principj delle 3 migliori qualità di chinchina; e riconosciuto efficacissimo contro: la *mancanza di forze, affezzioni di stomaco, febbri intermittenti, antiche o ribelli.*

IL MEDESIMO **FERRUGINOSO** combatte la *debolezza del sangue scolorito*, le *crescenze difficili*, le *convalescenze lente, conseguenze di parto*, ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 19, rue Drouot.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Ferrara nella Farmacia PIETRO PERELLI

LA NAZIONALE

Società Italiana di Mutue Assicurazioni Generali a quota fissa

AUTORIZZATA DALLE VIGENTI LEGGI

TORINO - Sede Sociale in via Po, n. 6. - TORINO

Col giorno 1 aprile vennero aperte presso tutte le Agenzie della Società le nuove associazioni per l' assicurazione dei danni cagionati dal flagello della **GRANDINE** ai prodotti agricoli contemplati nelle sue tariffe; e si riceveranno in pari tempo le dichiarazioni annuali pei contratti in corso.

La puntualità ed esattezza con cui si procedette negli scorsi Esercizii alla liquidazione ed *integrale pagamento* dei danni sofferti dai Soci, lasciano sperare all' Amministrazione, che si farà sempre maggiore l' appoggio degli Agricoltori in tutte le Provincie del Regno, a questa **Società Nazionale**, che ha per unico scopo di compensare ad essi i danni a cui si trovano esposti, mediante il pagamento di una quota relativamente minima.

Presso le Rappresentanze della stessa Società, stabilite in tutte le principali Città d' Italia, si ricevono inoltre le Associazioni per l'assicurazione dei danni contro l' **Incendio, scoppio del Gaz od apparecchi a vapore e per la caduta e scoppio del fulmine**, derivanti ai fabbricati, mobili, mercanzie, raccolti, bestiami, fabbriche ed officine, ed in generale a tutte le proprietà mobili ed immobili che il fuoco può danneggiare e distruggere.

La Società in questo ramo d' Assicurazione, accorda uno sconto del 20 per 0|0 sui premi annui stabiliti dalle sue tariffe per l' Assicurazione di proprietà pubbliche od appartenenti ad Opere Pie e Stabilimenti di Beneficenza.

PER L' AMMINISTRAZIONE
Il Direttore Generale
Cav. Conte Francesco di Cavagnolo.

Agente generale in Ferrara signor **Cesare Bernardi**, *Via Borgonuovo* (detta del Seminario) *N.* 40 *pian terreno.*

ANTICA FONTE DI

PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l' appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

(3)

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

del Prof. PIGNACCA di Pavia

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui **bronchi**, calmano gli **impeti od insulti di tosse**, **causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni** per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i **predicatori e cantanti** ridonando **forza e vigore**, **facilitando l' espettorazione**, e così liberandoli dai **catarri Bronchiali Polmoni e Gastrici**, senza dover ricorrere ai **Salassi** od alle **Mignatte.**

Firenze, 21 Dicembre 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle **vostre Pillole Bronchiali** mi ritornò *la* **voce** colle **forze** potendo ora continuare le mie funzioni **religiose** non che le **lunghe prediche**, senza verun incomodo; seguito però a far **uso** dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don Serafino Sartoris, Canonico.
Milano, 10 Ottobre 1872.

Caro Sig. Galleani

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell' **abbassamento** ostinato della **mia voce**: non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

Francesco Cordarini,
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1. 50.** — Alla scatola i Zuccherini L. **1. 50.** - Franco L. **1. 70**, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G B. Boccato — FORLI G. B. Muratori Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp. Angelin — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.